



**VOCEM**  
L'ENERGIA RINNOVABILE

Spett. <sup>lc</sup>

**Giunta Regionale della Campania**  
Arca Generale di Coordinamento  
Ecologia Tutela dell'Ambiente  
Disinquinamento Protezione Civile

Via De Gasperi 28  
80133 Napoli  
Fax 081 7963207

**Giunta Regionale della Campania**  
AGC 5  
Settore Provinciale di Benevento

Via M. Pascucci, Piazza S. Colomba  
82100 - Benevento  
Fax 0824-364234

E, p.c.

**Giunta Regionale della Campania**  
Area 12 Settore 01  
*Settore Sviluppo e Promozione delle  
Attività Industriali - Fonti Energetiche*

Via Porzio,  
Centro Direzionale - Isola A6  
80100 Napoli  
Fax 081-7966878

**Provincia di Benevento**  
*Settore Programmazione e Sviluppo  
Territoriale - Servizio Ecologia*

Via N. Calandra  
82100 Benevento  
Fax 0824-355160

**Comune di San Salvatore Telesino (BN)**  
Via Gioia  
82035 San Salvatore Telesino (Bn)  
Fax 0824-881216

**Comune di Puglianello**  
Piazza Municipio, 7  
82030 Puglianello (Bn)  
fax 0824 946588



**VOCEM**  
L'ENERGIA RINNOVABILE

**Comune di Amorosi**  
Via Roma, 2  
82031 Amorosi (Bn)  
fax 0824-970830

**ARPAC – Dipartimento Provinciale BN**  
Via San Pasquale, 38/B  
82100 Benevento  
fax 0824-482067

Ns. Prot. 03.001.CR.023

Anticipata a mezzo fax.

Raccomandata a/r.

Bergamo, 6 novembre 2007.

Riferimento: **Decreto Assessorile n° 507 del 02/10/2006 - Parere favorevole della Commissione di VIA ai sensi del D.P.R. 12.04.96, relativo al progetto "impianto per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse" da realizzarsi nel Comune di San Salvatore Telesino (Bn) – proposto da Vocem S.r.l. e nostra comunicazione prot. 03.001.CR.018 datata 13 settembre 2007.**

Oggetto: **Piano Regionale della Qualità dell'Aria, approvato dal Consiglio Regionale in data 27/06/2007.**

La presente comunicazione riscontra la lettera prot. 2007 n. 0756650 del 7 settembre 2007 dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente Protezione Civile - Settore Tutela dell'ambiente, nella quale veniva richiesto l'adeguamento del progetto proposto dalla scrivente società al Piano regionale della Qualità dell'Aria, e fa seguito alla nostra lettera datata 13 settembre 2007, nella quale era stato richiesto – senza ricevere riscontro – copia di detto Piano, al fine di verificare la congruità del Progetto presentato allo stesso Piano.

Il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, è stato pubblicato sul B.U.R.C. della Regione Campania numero speciale del 27 ottobre 2006, quindi approvato nella seduta del Consiglio Regionale della Campania del 27 giugno 2007 con i seguenti emendamenti:

- o “Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n. 231. Provvedimenti per la gestione della qualità dell’aria ambiente” – Registro Generale n. 119: vengono effettuate alcune sostituzioni, modificazioni e/o integrazioni e precisamente:
  - o al paragrafo 1.7, sottoparagrafo 1.7.1 vengono modificate le misure di risanamento MT 16, MT 17 e la Tabella 2 “Riepilogo delle misure di piano con indicazione delle zone di applicazione”, vengono aggiunte le misure di risanamento MT 18, MT 19, MT 20;
  - o al paragrafo 7.3, sottoparagrafo 7.3.2 vengono modificate le misure MT 16, MT 17, vengono aggiunte le misure MT 18, MT 19, MT 20;
  - o al paragrafo 9.5 vengono aggiunte le misure MM14 e MM 15.

Nel Piano vengono indicate le seguenti zone:

- o “di risanamento”
- o “di osservazione”
- o “di mantenimento”

La prima è definita come quella zona in cui almeno un inquinante supera il limite prescritto, più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. Nel Piano viene indicata una diversa priorità in funzione delle “zone di risanamento”, secondo interessino l’area di Napoli e Caserta, di Salerno, di Avellino o di Benevento (criterio spiegato a pag. 118 del Piano).

La zona di “osservazione” è definita come quella zona nella quale è stato registrato un superamento del limite, ma non del margine di tolleranza.

Le zone di “mantenimento”, sono definite quelle in cui “i livelli degli inquinanti sono tutti al di sotto del valore limite e pertanto non comportano il rischio di superamento degli stessi” (all. 1 pag. 62).

Nella “arca beneventana” sono classificate come:

1. zone di risanamento:
  - a. Comune di Benevento
2. zone di osservazione, comuni di:
  - a. Aiola,
  - b. Montesarchio,
  - c. Ponte,
  - d. Telesse Terme (NO<sub>2</sub>),
  - e. Tocco Caudio.



**VOCEM**  
L'ENERGIA RINNOVABILE

L'impianto di produzione di energia elettrica da biomasse assimilabili a fonti rinnovabili proposto dalla scrivente società è sito nel Comune di San Salvatore Telesino (BN) quindi per esclusione in una "Zona di mantenimento". Il solo Comune di Telesse Terme, posto a circa 4,0 km di distanza dal sito dell'impianto, è in una "Zona di Osservazione" e per il solo NO<sub>2</sub>.

Le misure di Piano, elencate a pag. 21 ed a pag. 174 e 177, riguardanti le "sorgenti puntuali e localizzate" non sono riferibili all'impianto. È possibile inquadrare solo - ed eventualmente - la misura MP4, a carattere generale, che indica il "tetto alla potenza installata da nuovi impianti termoelettrici (autorizzazione alla costruzione fino al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale)". Più dettagliatamente, però, l'azione è riferita solo alle centrali termoelettriche convenzionali a turbogas e indica inoltre, per la precisione, la limitazione di nuove iniziative al soddisfacimento del fabbisogno regionale solo come "possibile intervento supplementare" (p. 177). Per quanto attiene le "sorgenti diffuse fisse", evidentemente non pertinenti ai sensi delle definizioni a pagg. 62-63, comunque, a pag. 172, il Piano indica solo il divieto di incremento delle emissioni per le zone "di risanamento" (MD2), misura non pertinente per entrambi i motivi.

Bisogna anche segnalare che nel paragrafo 5.6.4 "Piano energetico", è richiamato correttamente l'obiettivo (ex DGR 4818 del 2002) di realizzare il 25% della produzione regionale da fonti rinnovabili.

Riferendosi, in sintesi, alle parti generali del Piano, si deve sottolineare come:

- A pag. 18 viene indicata la necessità di prevedere uno studio della qualità dell'aria prima di localizzare gli impianti termoelettrici. Tale indicazione è stata soddisfatta in sede di Valutazione di Impatto Ambientale;
- A pag. 126 siano ammesse le biomasse combustibili negli impianti industriali;
- A pag. 130, venga richiamato il Protocollo di Kyoto e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- A pag. 147, nel richiamare il Piano Energetico, si cita l'obiettivo dello sfruttamento delle fonti rinnovabili endogene, e la realizzazione di nuovi impianti termoelettrici;
- A pag. 158, e pag. 149, nel richiamare i numerosi progetti per impianti termoelettrici convenzionali con la tecnologia delle "turbogas" (dei quali, peraltro, solo cinque sono state approvate per complessive 3.160 MWe) il Piano giustifica con le "Linee Guida per il Piano Energetico" (e quindi con l'obiettivo della riduzione del deficit energetico regionale, le nuove emissioni conseguenti). Ad oggi dei progetti indicati dal Piano sono stati

effettivamente autorizzati solo i seguenti cinque impianti (nessuno nella "macro area interna" prevista dal Piano Energetico Regionale);

TAB1

NR	AZIENDA	Norma	SOCIETA'	LOCALITA' SERVIZIO	PROV	MWp	MWt	Centrali fotovoltaici
1	CARPANIA		ED'EDON	CORTA DI ATELLA	CE	793	134C	No
2			RET	TEVEROLA	CB	400	753	No
3		55	DALVA ENERCA	SPARANSE	CE	802	1400,4	SI
4		55	ENERGY PLUS	RAVENNA	RA	793	1370	No
5		55	TIRRENO POWER	NAPOLI SEVANTE	NA	400	700	No
						3180	6493	

Fonte: Rapporto sull'andamento delle autorizzazioni di cui all'art. 1- Quater C1, D.L. 29-08-2003, n. 239, come convertito dalla legge 27-10-2003, n. 290 novembre 2006 – giugno 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico

- A pag. 170, viene indicato l'obiettivo specifico del Piano di "conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra"; è noto che ai fini del Protocollo di Kyoto, richiamato dallo stesso Piano, la valorizzazione di biomasse è ad emissioni "zero". È altresì noto, e riconosciuto nel Piano, che il conferimento di rifiuti biodegradabili (come quelli ligneo-cellulosici ritirati dall'impianto) in discarica, comporta emissioni di CH<sub>4</sub>, gas ad effetto serra ben 21 volte più potente della CO<sub>2</sub>. Il conferimento dei rifiuti (tra cui quelli ligneo-cellulosici) in discarica è anzi responsabile del 45,58 % delle emissioni regionali di CH<sub>4</sub>.
- A pag. 172 il Piano specifica quindi l'obiettivo di "contribuire con le iniziative di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili a conseguire, entro il 2010, la percentuale di riduzione delle emissioni prevista per l'Italia in applicazione del Protocollo di Kyoto".

In conclusione, l'analisi del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, integrato dagli emendamenti sopra citati, evidenzia come il progetto presentato dalla scrivente società non sia, in alcun modo e parte, in contrasto né con le specifiche azioni indicate (MP4, comunque non pertinente perché riferita evidentemente alle centrali da fonti convenzionali che non rientrano nell'obiettivo regionale del 25% da fonti rinnovabili) né con i suoi principi ed obiettivi. Allo stato, solo nuove centrali convenzionali potrebbero entrare in conflitto con tale indirizzo (che, però, è enunciato in modo debole nel Piano stesso); piccoli impianti da fonte rinnovabile – considerati gli obiettivi regionali di riequilibrio della produzione in favore delle fonti rinnovabili - non possono esserne coinvolti; altrimenti occorrerebbe concludere che anche i nuovi impianti programmati di TU (assimilabili a fonti rinnovabili tramite il dispositivo del CIP 6)



dovrebbero esserne impediti. Comunque il fabbisogno regionale al 31 dicembre 2005 (fonte Terna) è di 18.349 GWh ed il deficit è di 14.951 GWh.

Escludendo tale indicazione, resta da considerare che l'impianto è localizzato in San Salvatore Telesino (BN), in un'area non indicata dal Piano, e quindi da considerare "di mantenimento".

L'impianto della Vocem S.r.l., contribuisce comunque al raggiungimento del riequilibrio della produzione da fonte rinnovabile, con ca. 70 - 80 GWh di produzione annua; si tratta di un contributo compatibile con i criteri del Piano, soprattutto se il calcolo viene condotto alla scala della Provincia di Benevento il cui deficit supera i 300 GWh. Del resto, lo stesso Assessorato Regionale all'Industria ed Agricoltura, competente per la programmazione energetica, ha dichiarato a più riprese la coerenza del progetto con la stessa e con le linee di indirizzo di sviluppo sostenibile nel settore energetico di cui alle DGR n° 4818/2002 e n° 3533/2003.

In ragione di tutto quanto sopra detto il progetto, in quanto finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, convenzionalmente ai fini del Protocollo di Kyoto considerata ad emissioni "zero", e comunque preceduto da un accurato studio strumentale della qualità dell'aria sul territorio valutato in sede di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, alimentato da biomasse e interamente endogene, in grado di entrare in funzione al 2010 contribuendo all'obiettivo posto a pag. 172, è da considerarsi del tutto compatibile con il Piano in oggetto ed i sopraccitati emendamenti.

Per tale motivo reputiamo non necessario alcun adeguamento del progetto e chiediamo formalmente, con la presente, la ripresa del procedimento di autorizzazione. Segnaliamo che il prolungamento della procedura, oltre i suoi termini naturali, comporta significativi danni per la scrivente a causa della vigenza di finanziamenti pubblici.

Certi che si darà tempestivo seguito alla conclusione della procedura autorizzativa, cogliamo occasione per porgere deferenti ossequi.

*Vocem S.r.l.*  
*Il Presidente del C.A.A.*  
*Dot. Giorgio Beria*